

Orsini: costi energetici primo problema, urgente intervenire

N.P.



«Il grande problema è l'energia, gli shock che possono arrivare ancora sui costi energetici per la fine dell'anno o l'anno prossimo sono il tema principale. Ho sentito il presidente del Consiglio parlare al Senato di energia ed ho molto apprezzato, è quello che noi stiamo dicendo da un po'. Attuiamo le misure, noi faremo la nostra parte. A breve da quanto risulta dovrebbe uscire il decreto bollette e questo è un sollievo per le nostre imprese». Emanuele Orsini, presidente di Confindustria, è intervenuto ieri alla presentazione del Rapporto di previsione del Centro studi. È la voce energia a pesare di più sulla crescita, come ha sottolineato Orsini citando i dati del Pil per il 2026-2027, e il rischio crescita zero nel prossimo anno se i costi energetici dovessero ancora schizzare in alto.

È in gioco la competitività delle nostre imprese: Orsini ha citato il dato del Csc che quota a +35% rispetto alla Germania il prezzo dell'energia elettrica italiana nei primi nove mesi di quest'anno. C'è il meccanismo Ets che penalizza le imprese, aumentando il costo delle emissioni di CO₂, a causa della speculazione finanziaria. Oggi Orsini sarà a Bruxelles, come ha annunciato ieri, per parlare proprio di Ets, costo dell'energia, direttiva Cbam, piano industriale Ue. «L'Europa è ad un grande bivio e deve dare una risposta. I giocatori oggi sono Cina e Stati Uniti, la Ue sta facendo solo l'arbitro con il fischietto, fa solo le regole. Invece deve giocare la partita», ha detto Orsini che ha messo in evidenza la necessità di fare debito pubblico europeo «per investire nella nuova industria, nell'intelligenza artificiale, umanoidi, satelliti».